
Germania: mons. Puff (vescovo ausiliare Colonia), “sottrarre i profitti illegali della tratta degli esseri umani per risarcire le vittime”

In vista della Giornata internazionale di preghiera e riflessione contro la tratta di esseri umani, che si terrà l'8 febbraio prossimo, nel giorno della memoria di santa Bakhita, il gruppo di lavoro della Conferenza episcopale tedesca (Dbk), presieduto da mons. Ansgar Puff, vescovo ausiliare di Colonia, organizzerà a Berlino un convegno insieme con l'Accademia cattolica. L'appuntamento si terrà su due giorni: l'8 e il 9 febbraio. L'obiettivo è promuovere reti nazionali e internazionali contro la tratta di esseri umani, discutere gli sviluppi attuali e valutare l'esperienza mondiale della Chiesa nel consigliare e sostenere le persone colpite dalla tratta di esseri umani. Il "Gruppo di lavoro contro la tratta di esseri umani" comprende, oltre alla Dbk, l'Associazione Caritas tedesca, la Commissione tedesca Justitia et Pax, Renovabis, Missio, il Malteser Hilfsdienst, Solwodi, In Via e il Centro informazioni per le donne di Stoccarda. La conferenza si basa su un piano d'azione europeo contro la tratta di esseri umani sviluppato e pubblicato dalle organizzazioni cattoliche nel 2022. Un focus della conferenza è sugli aspetti finanziari ed economici del tema, discussi al punto 9 del piano d'azione. “La tratta di esseri umani genera enormi profitti, ma non deve valere la pena. Ci devono essere più opportunità per sottrarre questi profitti da affari illegali e usarli per risarcire le vittime ed espandere la lotta contro la criminalità”, ha affermato Puff. Le attività e le reti della Chiesa contro la tratta di esseri umani saranno presentate in ulteriori sezioni della conferenza. La visione va anche oltre le iniziative ecclesiali, con la cooperazione dei centri di protezione delle vittime con le istituzioni statali come le dogane e la polizia. Durante conferenza si terrà anche un incontro con i membri del Bundestag, e verrà presentato il nuovo ufficio di informazione nazionale sulla tratta di esseri umani in Germania.

Massimo Lavena